

SPORT VARI

Nella classifica generale complessiva la nostra provincia ha chiuso 14<sup>a</sup>



# Coni, baby atleti in festa in Basilicata

## I trentini hanno brillato in orienteering e staffette

LUCA FRANCHINI

TRENTO – Una vittoria, conquistata nell'orienteering, quattro secondi posti e tre terzi posti, a cui si sono aggiunti altri ottimi piazzamenti, valse la quattordicesima piazza nella classifica finale a squadre. Le giovani promesse dello sport trentino hanno raccolto soddisfazioni all'ottava edizione del Trofeo Coni, la più importante manifestazione multisport under 12 e under 14 d'Italia, andata in scena in Basilicata a Nova Siri, alla presenza di 4400 ragazzi provenienti da tutto lo Stivale.

La vittoria è andata al Lazio, che ha trionfato per il secondo anno consecutivo totalizzando 116 punti, affiancato sul podio da Sicilia (107) e Puglia (104). Quattordicesimo il piccolo ma sempre competitivo Trentino, che ha totalizzato 79 punti.

La rappresentativa del Comitato dei Coni presieduto da Paola Mora ha confermato la propria gloriosa tradizione nell'orienteering. A brillare, nell'occa-

sione, sono state le promesse dell'Unione Sportiva Primiero. Nella gara individuale under 12 è arrivato il successo di Alice Zugliani, con Alessandro Moser e Gioia Corona entrambi secondi nella prova under 14 maschile e femminile, mentre Angelo Fontana ha chiuso sesto nella under 12 maschile. Nelle staffette miste, poi, sono arrivati una vittoria (under 14) e un secondo posto (under 12), che hanno permesso al Trentino di primeggiare nella classifica finale davanti a Piemonte e Friuli Venezia Giulia.

In Basilicata sono poi arrivati quattro secondi posti. Uno è stato conquistato dai baby biker del Lagorai Bike Nicole Delucca, Nicolò Fruet, Jacopo D'Aquilio e Samuele Ferrante, terzi nella spettacolare team relay, alle spalle di Puglia e Piemonte, poi secondi nella prova di abilità sprint vinta dal Piemonte. Risultati che sono valse l'argento.

Secondo posto anche per i giovani arcieri Carlotta Pasquale e Valerio Trentini (Arcieri Virtus Riva del Garda), Agnese Riz-



Qui i baby biker e la squadra di basket femminile, in alto da sinistra i giovani arcieri, le formazioni del tamburello e le promesse primierotte dell'orienteering

(Val di Non) e Filippo Carta (Kappa Kosmos Rovereto), che hanno totalizzato 2170 punti, 15 in meno dei vincitori della Toscana. D'argento pure la squadra dell'hockey prato composta da Jacopo Bellini, Lorenzo Benedetti, Gabriel Bona, Davide Francesconi, Emanuele Manzana, Elia Mutinelli, Samuele Senter, Beatrice Bisoffi, Elena Gazzini e

Letizia Mutinelli, superati soltanto in finale dalle Marche, e anche argento anche per la formazione del basket femminile (4x4) con Anastasia Vecchini, Chiara Ferrari, Lucia Chemelli e Giulia Goio.

Due le medaglie di bronzo. La prima è arrivata dalla lotta con Artem Savochenko, Yaser Safwane, Renzo Pradel, Giovanni



Carri e Anita Sabatini, la seconda dalla pallatamburello, grazie all'ottimo torneo disputato da Filippo Beozzo, Luca Fontana, Alessio Johnson Odorizzi, Emanuele Versini, Serena Zendron, Gaia Dalpiaz, Camilla Losi e Camilla Trentini, vittoriosi nella finale per il terzo posto con l'Emilia Romagna. Da segnalare, inoltre, il quin-

to posto conquistato nel triathlon, il settimo nel tennistavolo, il nono nel tennis e nel badminton, il decimo nell'atletica (con Anna Gasperetti terza nel terathlon) e l'undicesimo nella pallamano. Dodicesima piazza, infine, nella canoa-kayak, con un secondo posto nella staffetta e uno nella prova individuale con Elena Pellegrini.

Ciclismo | Gli atleti trentini si distinguono anche nel downhill e nel ciclocross

## Huez vincente in Croazia



Emanuele Huez sul gradino più alto del podio



Patrick Venturi, 18enne di Nago, specialista di downhill

TRENTO – Emanuele Huez è tornato ad alzare le braccia al cielo in Croazia, vincendo la gara internazionale di categoria C1 di cross country andata in scena a Predolac, in Croazia. Il classe 2001 di Calliano, tesserato per il Centro Sportivo Carabinieri, si è presentato tutto solo in zona traguardo, raggiunto dopo 1h16'42". Secondo il polacco Filip Helta, che ha pagato un ritardo di 28", mentre sul terzo gradino del podio è salito l'irlandese Christopher Dawson, staccato di 1'38" da Huez.

Restando in terra straniera, da segnalare il terzo posto colto da Patrick Venturi nell'ultima tappa dell'IXS European Cup junior, il circuito europeo di downhill. Il 18enne di Nago ha chiuso a due secondi dal vincitore greco Marco Lamaris.

Gli specialisti trentini del fuoristrada hanno brillato anche nella prima prova del Trofeo Triveneto Ciclocross, andata in scena a Cadoneghe (Padova). L'intramontabile Martino Fruet ha chiuso secondo nella gara Open maschile dominata dal campione italiano Filippo Fontana (Carabinieri). Il bergamasco del Team Lapierre Trentino ha pagato un ritardo di 3'42", vincendo la sfida per la piazza d'onore con Simone Pederiva (Sportivi del Ponte), terzo a 3'50". Nella gara padovana ha brillato anche Nicole Azzetti, che nella stagione del ciclocross appena iniziata indosserà la maglia del team bolzanino Zanolini Q36.5 Südtirol. La trentina di Ala si è classificata terza tra le allieve a 1'11" da Nicole Righetti (Velociraptor), vittoriosa con 34" di margine sulla seconda classificata, la figlia d'arte Giorgia Pellizzotti (Sanfioresse). L.F.

### ARRAMPICATA SPORTIVA

#### Coppa a Matuella e Vidi

TRENTO - Due portacolori dell'Arco Climbing, Francesca Matuella e Pietro Vidi, hanno vinto la Coppa Italia assoluta boulder di arrampicata sportiva. La quarta e ultima prova di Coppa si è disputata al Centro di arrampicata Orobia Climbing a Curno, in provincia di Bergamo e a imporsi sono stati Luca Boldrini (Deva Wall), seguito da Simone Mabboni (Crazy Center Ets Prato) e Nicolò Sartirana (Climbers Triuggio) e, al femminile, Camilla Moroni (Fiamme Oro) davanti a Petra Campana (Koren Climbing) e Federica Papetti (Rock Brescia).

Nella classifica assoluta Francesca Matuella ha preceduto Federica Papetti e Irina Daziano (Inout Chiusa di Pesio). La Matuella vince anche nel ranking giovanile, seguita da Leonie Hofer (Avs Passeier) e Stella Giacani (The Change Climbing). Al maschile in graduatoria il trentino Pietro Vidi è seguito da Nicolò Sartirana (Climbers Triuggio) e Davide Marco Colombo (Fiamme Oro). Nedl prossimo fine settimana in Val di Fassa la terza e ultima tappa del circuito Lead.

Volley donne | Intanto Bernardi con Novara accede alla Challenge. Oggi Imoco-Itas

## Velasco in pole per l'Italia

ROMA - Un'estate da dimenticare quella dell'Italvolley donne che con la sconfitta nel preolimpico contro la Polonia ha visto sfumare il pass per i Giochi 2024 ed ora dovrà affidarsi al ranking per sperare di essere a Parigi, con l'Italia che dovrà rientrare negli ultimi tre posti utili.

Ora, dopo le delusioni in Nations League, il quarto posto all'Europeo e la sconfitta nel preolimpico è tempo di bilanci in seno alla Federvolley, chiamata a cambiare l'inerzia delle cose da qui a giugno 2024 per non fallire l'ultima possibilità di centrare la qualificazione per Parigi dopo sei partecipazioni consecutive. E il primo a finire sotto la lente d'ingrandimento è il commissario tecnico Davide Mazzanti: dalle esclusioni eccellenti (Monica De Gennaro, Caterina Bosetti e Cristina Chirichella lasciate a casa dall'Europeo) al difficile rapporto con Paola Egonu (preferita nel sestetto titolare alla Antropova, naturalizzata italiana proprio alla vigilia del torneo continentale) che ha poi preferito rinunciare alla convocazione per il preolimpico, fino ai mancati risultati.

«È stata un'estate intensa e bella nel percorso ma povera nei risultati perché nonostante tutto Nations League, Europeo e pre-Olimpico non hanno dato i frutti sperati - le parole domenica sera del ct -. Il mio lavoro viene giudicato in base ai risultati, ne sono consapevole, e pertanto faccio fatica a valutare la stagione perché la ricchezza di quanto abbiamo fatto assieme si scontra con la scarsità di risultati». Scarsità di risultati sotto gli occhi di tutti, soprattutto del presidente della Federvolley, Giuseppe



Lorenzo Bernardi e Julio Velasco, allenatori di Novara e Busto Arsizio

Manfredi che, in una nota, sottolinea la «stagione negativa» delle azzurre nella quale, dice, «sono stati commessi errori». «Fin dai prossimi giorni, insieme al consiglio federale, analizzeremo nel dettaglio quanto accaduto e lavoreremo con lo scopo di trovare in tempi brevi la soluzione migliore per superare questo momento complicato - aggiunge il n.1 della Fipav -. La qualificazione a Parigi 2024 è ampiamente alla nostra portata e per la nuova stagione l'obiettivo della Fipav sarà quello di riprogrammare su nuove basi e con accuratezza tutta l'attività azzurra, per permettere alla nazionale femminile di tornare ai vertici del volley mondiale».

Lecito ipotizzare a questo punto un cambio alla guida dell'Italvolley: tanti i nomi che circolano, a cominciare da quello di Julio Velasco, oggi alla guida di Busto Arsizio in A1; più complicate appaiono le scelte legati ai tecnici italiani alla guida di altre nazionali: Santarelli allena la Turchia, Guidetti la

Serbia e Lavarini la Polonia. Ha intanto raggiunto il primo obiettivo Lorenzo Bernardi, per la prima volta alla guida di una squadra rosa, l'Igor Gorgonzola Novara. La squadra piemontese, infatti, si è imposta nella Wevza Cup disputata in casa ottenendo il pass per la Challenge Cup. Dopo il doppio successo per 3-0 con il Volleyball Academy e con il Terville Florange, Chirichella e compagne hanno dovuto faticare non poco per avere la meglio per 3-2 contro il Vilsbiburg. Decisiva una straripante Buijs (42 punti). Nel primo turno di Challenge Novara affronterà Casalmaggiore in un derby italiano previsto a metà ottobre.

Oggi, infine, alle ore 18 al PalaSport di Longarone (posti limitati, prevendita su www.longaronefiere.it a 6 euro) andrà in scena la "Partita per la Memoria", amichevole tra le campionesse d'Italia dell'Imoco Conegliano e l'Itas Trentino, inserita nell'ambito delle celebrazioni per il 60° anniversario del disastro del Vajont.